

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 01 DI LUNEDÌ 29 DICEMBRE 2025**

Indice degli argomenti trattati:

Presa d'atto della proclamazione degli eletti;

PRESIDENTE (Errico)

Elezione del Presidente del Consiglio Regionale;

PRESIDENTE (Errico)

PRESIDENTE (Manfredi)

Elezione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza;

PRESIDENTE (Manfredi)

PETRACCA (PD)

SIMEONE (Fico Presidente)

Esposizione del programma di governo da parte del Presidente della Giunta e discussione.

PRESIDENTE (Manfredi)

FICO, Presidente della Giunta

CIRIELLI, Capo dell'opposizione

PRESIDENZA DEL CONSIGLIERE ANZIANO FERNANDO ERRICO

La seduta ha inizio alle ore 11.35

PRESIDENTE (Errico). Signor Presidente della Giunta, colleghe e colleghi Consiglieri, cittadini della Campania, in qualità di Consigliere anagraficamente più anziano, secondo quanto previsto dallo Statuto, oggi spetta a me presiedere i lavori iniziali della prima seduta del Consiglio regionale. Un compito che, seppur di breve durata, esercito con profondo senso di responsabilità e spirito di servizio. Torno in quest'Aula a distanza di molti anni, e farlo oggi, nel ruolo di Consigliere anziano, rappresenta motivo di grande orgoglio.

Per alcune ore, infatti, il Sannio sarà rappresentato nella Presidenza di quest'Aula, con l'impegno di onorare questa funzione nell'interesse dell'intera Regione.

In primis, desidero rivolgere un ringraziamento ai colleghi Consiglieri Segretari provvisori che mi assistono in questa seduta, così come al personale del Consiglio regionale, per il supporto garantito in questa fase iniziale dei lavori.

Vedete, quest'Aula oggi non inaugura soltanto una legislatura, la dodicesima del Consiglio regionale della Campania, quest'Aula oggi assume una responsabilità, perché ogni volta che un'Assemblea elettiva s'insedia, la democrazia smette di essere un principio astratto e diventa un dovere concreto, un valore misurabile, un esercizio quotidiano ed è esattamente in questo passaggio che le istituzioni dimostrano se sanno essere all'altezza della fiducia ricevuta.

Ogni insediamento non è mai un atto meramente formale. È il momento in cui la volontà espressa dai cittadini nelle urne si traduce in funzione istituzionale, in cui la rappresentanza diventa responsabilità, in cui il consenso si trasforma in servizio.

Il Consiglio regionale è il luogo più alto della rappresentanza democratica della nostra Regione. È qui che si incontrano visioni, storie e sensibilità diverse, ma è anche e soprattutto il luogo in cui queste differenze devono trovare una sintesi responsabile, capace di produrre scelte utili, solide, riconoscibili nella vita quotidiana delle persone.

Care colleghe e cari colleghi, quest'Aula non è chiamata a misurare distanze politiche, da oggi quest'Aula è chiamata a misurare la qualità delle decisioni ed in questo consesso, deputato a deliberare per la nostra comunità, abbiamo il dovere di fare nostro il senso comune, ascoltare con rigore, valutare con rispetto e decidere nell'interesse delle comunità.

È questo l'equilibrio che dà forza alle istituzioni. È questo il metodo che rende credibile l'azione pubblica.

La Campania che entra oggi in quest'Aula è una Regione complessa, spesso attraversata da difficoltà profonde, ma anche ricca di energie, competenze e speranze. È una terra che chiede risposte serie e non scorciatoie. È una comunità che non rinuncia a pretendere dignità.

Vedete, tanti sono i temi sui quali saremo chiamati a dare risposte. Ne cito solo alcuni: l'ambiente, il territorio, le infrastrutture, il lavoro. Uno più di tutti, però, chiama in causa il senso stesso delle istituzioni: la sanità e non come terreno di contrapposizione, ma come presidio essenziale di civiltà. Perché dietro ogni atto amministrativo, dietro ogni numero, dietro ogni Bilancio, ci sono persone, famiglie e fragilità che chiedono ascolto e tutela.

Garantire il diritto alla cura significa difendere il valore stesso della vita, assicurando equità di accesso e qualità dei servizi su tutto il territorio regionale, anche nell'ultimo metro quadrato della Campania, perché accanto ai territori maggiormente infrastrutturati, la Campania è composta anche da aree dimenticate, che non possono essere considerate una sorta di periferia residuale, ma una componente strutturale della Regione.

L'unità del territorio regionale è un valore irrinunciabile, ma l'unità non può essere confusa con l'uniformità delle scelte.

Governare territori diversi significa riconoscere le differenze, non ignorarle, significa adottare criteri capaci di leggere la realtà, soprattutto nella programmazione e nella ripartizione delle risorse.

“Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto fare parti uguali tra diseguali”. Lo diceva Don Lorenzo Milani nel 1967.

Ecco, riconoscere le differenze non vuol dire dividere, vuol dire rendere giuste le decisioni, rafforzare l'equità dell'azione pubblica e garantire che anche i territori più fragili possono avere reali opportunità di sviluppo. Sanità, agricoltura, infrastrutture, politiche sociali restino però ambiti unitari dell'azione regionale.

Ciò che deve cambiare è lo sguardo con cui queste politiche vengono declinate nei diversi contesti territoriali, superando approcci che nel tempo hanno prodotto squilibri.

Tutto questo ovviamente va fatto nel rispetto dei ruoli tra chi governa e chi è all'opposizione.

In un'Assemblea rappresentativa, infatti, la distinzione tra maggioranza e opposizione non è un dato meramente politico, ma un elemento strutturale della democrazia.

Alla maggioranza spetta la responsabilità dell'indirizzo politico e dell'azione di Governo, traducendo il mandato elettorale in scelte concrete e assumendone pienamente la responsabilità istituzionale.

Allo stesso tempo, però, all'opposizione spetta una funzione altrettanto essenziale: il controllo sull'azione di Governo, la vigilanza sull'uso delle risorse pubbliche, la capacità di proposte e di critica costruttiva nell'interesse generale.

Sono certamente funzioni diverse, ma entrambe necessarie.

Dal rispetto reciproco dei ruoli e dalla lealtà del confronto nasce la credibilità delle istituzioni. Quest'equilibrio trova nel Presidente del Consiglio regionale una funzione essenziale di garanzia, chiamata ad assicurare il corretto svolgimento dei lavori, il rispetto delle prerogative di tutti e la piena dignità dell'Aula. Una responsabilità che il Presidente del Consiglio regionale, che da qui a poco saremo chiamati ad eleggere, saprà certamente esercitare con equilibrio e autorevolezza.

A lui, al Presidente della Giunta, ai Presidenti delle Commissioni che si andranno ad eleggere, desidero rivolgere i miei più sinceri auguri di buon lavoro.

Colleghe e colleghi, da oggi i cittadini non ci chiedono più annunci, pretendono serietà, coerenza e risposte, perché la qualità di una legislatura non si misura dal volume delle parole, ma dalla solidità degli atti e dalla capacità di assumersi responsabilità. Ed è con questo spirito che rivolgo a tutte le Consigliere, a tutti i Consiglieri, l'augurio di un lavoro serio e proficuo, all'altezza della funzione che siamo chiamati a svolgere, nell'interesse esclusivo della Campania e dei suoi cittadini.

PRESA D'ATTO DELLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI

Da Consigliere anziano di quest'Aula, dichiaro aperta la seduta del Consiglio regionale della Campania e passiamo, quindi, ora al primo punto dell'ordine del giorno: “Presa d'atto della proclamazione degli eletti”.

L'Ufficio Centrale Regionale presso la Corte d'Appello di Napoli per l'Elezione del Presidente della Giunta regionale del Consiglio regionale della Campania, in data 9 dicembre 2025, ha proclamato eletto alla carica di Presidente della Giunta regionale della Campania Roberto Fico.

Comunico inoltre che la Corte d'Appello di Napoli, in data 17 dicembre 2025, ha proclamato eletto Edmondo Cirielli alla carica di Consigliere regionale, che ha ricevuto, sul piano regionale, un totale di voti validi immediatamente inferiori al candidato proclamato eletto Presidente.

Ha proclamato eletti alla carica di Consigliere regionale altresì i signori: Alaia Vincenzo, Amirante Francesca, Andreozzi Rosario, Aveta Raffaele, Barra Giuseppe, Buonajuto Ciro, Cascone Luca, Celano Roberto, Ceparano Carlo, Cuofano Giovanni Maria, D'Errico Davide, Enrico Fernando, Fabbricatore Giuseppe, Fele Palmira, Fella Trapanese Luca, Fiola Carmela, Flocco Salvatore, Fortini Lucia, Grimaldi Massimo, Iovino Francesco, Iovino Giovanni, Madonna Salvatore, Manfredi Massimiliano, Mastella Pellegrino, Matera Corrado, Mensorio Giovanni, Minella Mimì, Odierna Sebastiano, Oliviero Gennaro, Panico Assunta, Pelliccia Massimo, Petitto Livio, Petracca Maurizio, Picarone Francesco, Pisacane Raffaele Maria, Porcelli Giovanni, Raia Loredana, Rostan Michela, Saiello Gennaro, Sangiuliano Gennaro, Santangelo Vincenzo, Simeone Gaetano, Smarrazzo Pietro, Vignati Elena, Villano Marco, Volpe Andrea, Zannini Giovanni, Zecchino Ettore, Zinno Giorgio.

Il Consiglio prende atto.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Passiamo al punto n. 2 all'ordine del giorno: "Elezione del Presidente del Consiglio regionale". Ricordo che l'elezione del Presidente è disciplinata dal combinato disposto dell'articolo 35 dello Statuto del Consiglio regionale e dell'articolo 5 del Regolamento Interno del Consiglio regionale, secondo cui l'Ufficio di Presidenza è costituito dal Presidente, dai Vicepresidenti, dai Segretari e dai Questori.

L'elezione del Presidente del Consiglio regionale si effettua a scrutinio segreto a maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea nella prima votazione, a maggioranza assoluta dei componenti nella seconda votazione.

Se nella seconda votazione nessun candidato ha riportato la maggioranza richiesta, si procede nello stesso giorno al ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto, nel precedente scrutinio, il maggior numero di voti. In caso di parità è eletto il più anziano di età.

Procediamo all'elezione del Presidente.

Invito i Consiglieri Pisacane Raffaele e Panico Assunta a venire qui presso il tavolo della Presidenza.

I più giovani di età ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto fungono da Segretari per la costituzione del seggio elettorale, per procedere alla chiama.

Ad ogni Consigliere regionale verrà consegnata una scheda per l'espressione del voto a scrutinio segreto.

Ricordo che ogni Consigliere può esprimere un solo nome e che, in caso di doppia preferenza, il voto sarà dichiarato nullo.

Invito i colleghi a compilare la scheda nell'apposita cabina per garantire la segretezza del voto. Dichiaro, pertanto, costituito il seggio e aperta la votazione.

Invito i Segretari a procedere alla chiama.

I Consiglieri Segretari procedono alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE (Errico). Comunico l'esito della votazione:

Presenti	51
Votanti	51
Astenuti	00
Schede bianche	06
Schede nulle	02

Hanno riportato voti i Consiglieri:

Trapanese	01
Fortini	01
Manfredi	41

Risulta eletto alla carica di Presidente del Consiglio il Consigliere Massimiliano Manfredi.

Dispongo la distruzione delle schede ed invito il collega ad assumere la Presidenza.

Assume la Presidenza il Presidente Massimiliano Manfredi.

PRESIDENTE (Manfredi). Mi scuserete se non ho un testo scritto. Parto con dei ringraziamenti. Inizio a ringraziare tutti coloro che mi hanno sostenuto, coloro che hanno ritenuto di non farlo e, soprattutto, consentitemi di ringraziare i colleghi del mio Gruppo, quelli del Partito Democratico, quelli della maggioranza e i colleghi dell'opposizione, e anche chi avrebbe potuto essere al mio posto e avrebbe magari potuto fare o farà come o meglio di me.

So bene che questo voto così ampio, che va al di là di quello che è il risultato elettorale, impone alla mia figura, a prescindere dalla mia appartenenza, un ruolo e una responsabilità molto ampia. Credo che questa responsabilità vada condivisa con il ruolo che immagino, insieme a voi, debba avere quest'Aula in questi cinque anni di legislatura.

Credo che a prescindere dalle dinamiche elettorali e dai risultati elettorali, quest'Aula debba continuare quel percorso di crescita che è iniziato anche con la precedente legislatura, quindi, voglio ringraziare l'ex Presidente Oliviero che siede tra questi banchi, per far sì che chi ha avuto la fortuna come me, e come qualche altro collega che è qui in quest'Aula, di fare già un'esperienza parlamentare sa bene come sia importante dividere anche il potere del Consiglio, la possibilità, l'autonomia, la proposta rispetto a quella che è l'altra legittima autonomia, che è quella della Giunta e del suo Presidente. Ringrazio, il Presidente Fico, nella separazione dei poteri, perché il Presidente Fico è il primo dei nostri Consiglieri che compone quest'Assise.

Mi auguro che quest'Aula sappia svolgere un ruolo politico importante, di ponte. Lo dico perché credo che la politica, soprattutto dopo una campagna elettorale accesa, dopo anni anche di discussioni, legittime, possa ritrovare un ruolo anche superiore, e questa sede, che ha una connotazione particolare, ce l'hanno consentito gli elettori, ha gli strumenti, secondo me, per dare una mano anche in quello che deve essere un rapporto di sinergia istituzionale tra gli altri enti che sono presenti all'interno di questa Regione, i Comuni, le Province, le Comunità e anche quella che è del Governo nazionale, in quanto pur nelle differenze, è importante che su temi delicati, su cui legittimamente ci sono state e ci saranno idee diverse, si esca dalle Aule dei tribunali e si ricominci ad utilizzare lo strumento della politica per trovare punti di interesse all'interno e il benessere dei nostri cittadini.

Questo ce lo consente anche una particolare caratteristica che quest'Aula ci impone, perché abbiamo un capo dell'opposizione che è comunque ancora un membro del Governo, abbiamo un

Capogruppo di opposizione che è stato un Ministro di questo Governo e nelle differenze, credo che sia interesse di tutti far sì che il nostro territorio, la nostra Regione, Napoli e la sua area metropolitana, tutte le sue aree interne, possano progredire ed abbiano gli strumenti per consentire di legittimare il ruolo che la Campania deve avere all'interno del Mezzogiorno.

Lo dico perché così come nella precedente legislatura, ci sono stati dei legittimi momenti di contrasto, anche accesi, che ci sono e ci saranno e su cui mi impegno, datemi il tempo di maturare la giusta esperienza insieme a voi, perché questo è un ruolo che non si insegna, né si acquisisce sui libri, ma si impara quotidianamente con l'esperienza, quella che è dietro ognuno di noi, ma abbiamo sempre avuto la capacità di unirci su quelli che erano temi importanti.

Vorrei chiudere la seconda parte di questo mio breve intervento ricordando due persone: una si chiama Anna Tagliaferri, l'ultima vittima di femminicidio che ha colpito la nostra regione, 40 anni, di Cava de Tirreni, accoltellata dal suo compagno, era un'imprenditrice; in un raptus, il suo compagno, ha ucciso lei e ha ferito gravemente la madre. Voglio, poi, ricordare un'altra persona, che si chiama Giacomo Burtone, un altro cittadino campano, un cittadino di Cercola che 18 giorni fa rappresenta l'ultima morte bianca, noi siamo la Regione che ha purtroppo il triste primato su questo, un lavoratore che mentre con un carrello elevatore stava posizionando un montante al suo piano, è rimasto schiacciato all'interno ed ha lasciato moglie e due figli.

Ecco, sono due temi, quelli del femminicidio e quelli delle morti sul lavoro su cui quest'Aula, partendo da iniziative di colleghi e di colleghe, sia del mio Gruppo che degli altri della scorsa legislatura, si è saputa unire e ha approvato provvedimenti all'unanimità o a larghissima maggioranza, che ci hanno consentito non di fermare la mattanza, ma su temi importanti, di consentire a questa Regione di avere, su questi due temi, delle legislazioni e delle leggi di grande avanzamento.

Credo che questi punti rappresentino quel momento in cui, a prescindere dalle appartenenze, il nostro ruolo di legislatori ci deve far concepire e ci deve far sentire utili a quelli che sono i cittadini che ci hanno dato il consenso per essere qui.

Logicamente, oggi, inizia un nuovo percorso, si chiudono dieci anni di lavoro che noi della maggioranza abbiamo avuto con il Presidente De Luca, adesso, inizia un nuovo percorso. Ho parlato prima del Presidente Fico come primo dei nostri Consiglieri e che nella parte finale di quest'Assemblea, inizierà il percorso sulle linee programmatiche, a lui va un in bocca al lupo da parte di tutti noi, affinché quest'Aula, oltre a recuperare il proprio ruolo e rafforzarlo sempre di più, possa essere sempre il luogo dell'incontro, dello scontro politico, e possa soprattutto, mi permetto di dirlo innanzitutto a me stesso, rendere orgogliosi le cittadine e i cittadini campani che hanno voluto che noi fossimo qui.

Il mio ultimo ringraziamento, un po' a nome di tutti, va a tutte quelle donne e quegli uomini che si sono candidati in tutte le liste, di maggioranza e di opposizione, che non sono state elette, che sarebbero potuti essere al nostro posto, ma che con il loro contributo hanno consentito la costruzione di questo consesso democratico.

Grazie e in bocca al lupo a tutti quanti noi.

ELEZIONE DEI COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Elezione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza". Ha chiesto la parola il collega Petracca. Ne ha facoltà.

PETRACCA (PD). Signor Presidente, signori Consiglieri, volevo chiedere una sospensione di dieci minuti per fare un incontro dei Capigruppo, prima di trattare questo tema.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il Consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (Fico Presidente). Signor Presidente, signori Consiglieri, intervengo per confermare la richiesta del collega Petracca e magari, se il Regolamento lo consente, il Gruppo consiliare che non ha ancora espresso il nominativo, può indicare il Consigliere anziano che, di fatto, è il rappresentante del Gruppo. Potrebbe essere una soluzione.

PRESIDENTE (Manfredi). Verifichiamo con gli uffici. Sospendiamo la seduta per un quarto d'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 12.20, riprende alle ore 14.15)

PRESIDENTE (Manfredi). Scusate colleghi per il ritardo. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Elezione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza".

Ricordo ancora che l'elezione dell'Ufficio di Presidenza è disciplinato dal combinato disposto dell'articolo 35 dello Statuto del Consiglio regionale e dell'articolo 5 del Regolamento Interno del Consiglio regionale, secondo cui all'elezione dei due Vicepresidenti, dei due Segretari e dei due Questori si procede con 3 votazioni separate a scrutinio segreto.

È assicurata la rappresentanza dell'opposizione e il rispetto del principio di un'equilibrata presenza di donne e di uomini.

Ogni Consigliere vota un solo nome.

Risultano eletti in ciascuna votazione i due Consiglieri, uno di maggioranza e uno dell'opposizione, che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Procediamo all'elezione dei due Vicepresidenti. Invito i Consiglieri Raffaele Pisacane e Panico Assunta a raggiungere il tavolo di Presidenza per la costituzione del seggio elettorale per procedere alla chiama.

Ad ogni Consigliere regionale verrà consegnata una scheda per l'espressione del voto a scrutinio segreto.

Ricordo, inoltre, che ogni Consigliere può esprimere un solo nome e che in caso di doppia preferenza il voto sarà dichiarato nullo.

Invito i colleghi a compilare la scheda nell'apposita cabina per garantire la segretezza necessaria del voto.

Dichiaro aperta la votazione e invito i Segretari ad effettuare la chiama.

*I Consiglieri Segretari procedono alla chiama
dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.*

PRESIDENTE (Manfredi). Comunico l'esito della votazione:

Presenti	46
Votanti	46
Astenuti	00
Schede bianche	02
Schede nulle	01

Hanno riportato voti i Consiglieri:

Trapanese	24
Fabbricatore	19

Dichiaro eletto Vicepresidente e membro dell'Ufficio di Presidenza il Consigliere Trapanese per la maggioranza e il Consigliere Fabbricatore per la minoranza.

Autorizzo la distruzione delle schede.

Continuiamo il lavoro e procediamo alla votazione per l'elezione dei due Segretari dell'Ufficio di Presidenza.

Ad ogni Consigliere regionale viene consegnata una scheda per l'espressione del voto a scrutinio segreto. Ricordo che ogni Consigliere può esprimere un solo nome e che in caso di doppia preferenza il voto sarà dichiarato nullo.

Invito i colleghi a compilare la scheda nell'apposita cabina per garantire la segretezza del voto.

Dichiaro aperta la votazione. Invito i Segretari ad effettuare la chiama.

*I Consiglieri Segretari procedono alla chiama
dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.*

PRESIDENTE (Manfredi). Comunico l'esito della votazione:

Presenti	46
Votanti	46
Astenuti	00
Schede bianche	04
Schede nulle	00

Hanno riportato voti i Consiglieri:

Fortini	23
Rostan	19

Vengono eletti la collega Fortini per la maggioranza e la collega Rostan per la minoranza.

Dispongo la distruzione delle schede e invito i Consiglieri Segretari a salire al banco della Presidenza per procedere all'elezione dei Questori.

Sull'elezione dei Vicepresidenti che abbiamo effettuato prima, il collega Trapanese, essendo collega di maggioranza, è anche nominato vicario.

Procediamo all'ultima votazione per l'elezione dei due Questori dell'Ufficio di Presidenza. Ad ogni Consigliere regionale è consegnata una scheda per l'espressione del voto. Ricordo che si vota un solo nome e che in caso di doppia preferenza il voto sarà dichiarato nullo. Invito i colleghi a compilare la scheda nella cabina per garantire la segretezza del voto.

Dichiaro costituito il seggio e aperta la votazione.

Invito i Consiglieri Segretari, neoeletti, a procedere alla chiama.

Ricordo, altresì, che risulteranno eletti i due Consiglieri, uno della maggioranza e uno dell'opposizione che abbiano ottenuto il maggior numero dei voti.

*I Consiglieri Segretari procedono alla chiama
dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.*

PRESIDENTE (Manfredi). Comunico l'esito della votazione per l'elezione dei due Consiglieri questori:

Presenti	46
Votanti	46

SEDUTA N. 01

RESOCONTO INTEGRALE BOZZA

29 DICEMBRE 2025

Astenuti	00
Schede bianche	03
Schede nulle	00

Hanno riportato voti i Consiglieri:

Aveta	23
Petitto	18
Alaia	02

Vengono eletti il Consigliere Aveta per la maggioranza e il Consigliere Petitto per la minoranza.
Auguri ai colleghi.
Dispongo la distruzione delle schede.

ESPOSIZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO DA PARTE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E DISCUSSIONE

Colleghi, prima di dare la parola al Presidente Fico per le comunicazioni programmatiche, vi do comunicazione, abbiamo ricostruito le indicazioni dei Capigruppo, ne do lettura.

Partito Democratico: Maurizio Petracca.

Movimento 5 Stelle: Gennaro Saiello.

Fratelli d'Italia: Sangiuliano Gennaro.

Lega: Massimo Grimaldi.

Forza Italia: Massimo Pelliccia.

A Testa Alta: Gennaro Oliviero.

Alleanza Verdi e Sinistra: Rosario Andreatozzi.

Avanti Campania: Andrea Volpe.

Casa Riformista – Italia Viva – Noi di Centro: Buonaiuto Piero.

Fico Presidente: Simeone Gaetano.

Cirielli Presidente – Iovino Francesco.

Gruppo Misto: Minella Mimì.

In virtù della velocizzazione dei lavori comunico ai colleghi Capogruppo, a cui auguro buon lavoro, che nella giornata di domani riceveranno la distribuzione per gruppo delle nomine per la costituzione delle Commissioni, al fine di velocizzare al massimo quello che è il lavoro del Consiglio, quindi, una volta ricevuta procederete, com'è normale, nei vostri gruppi, per la designazione e poi ci saranno tutti i passi seguenti.

Nel ringraziarvi per tutte le elezioni e il lavoro che abbiamo fatto, diamo adesso la parola al Presidente Roberto Fico per la relazione programmatica.

FICO, Presidente della Giunta. Signor Presidente del Consiglio regionale, care colleghe e cari colleghi Consiglieri, mi rivolgo oggi a tutti voi con un'emozione sincera, innanzi ai rappresentanti degli elettori campani, riuniti nella prima seduta del Consiglio regionale della XII legislatura, nel luogo dove si esplica il senso più profondo del nostro vivere democratico.

Sento di assumere la pienezza delle funzioni e delle responsabilità politiche di Presidente della Giunta regionale Campania.

A tutti noi un augurio sincero di buon lavoro. Oggi inizia un impegno che porteremo avanti nell'interesse esclusivo della nostra comunità.

Rivolgo un doveroso saluto al nuovo Presidente del Consiglio regionale, avendo avuto l'onore di ricoprire la carica di Presidente della Camera dei Deputati conosco la responsabilità che grava su chi svolge questo ruolo molto delicato, sia per assicurare l'efficace funzionamento dell'Assemblea sia per garantire il confronto tra tutte le forze politiche.

Nel percorso politico che ho intrapreso, costante è stato l'ascolto, sin dall'inizio, delle persone, delle realtà sociali, delle imprese e dei lavoratori, un ascolto che è stato un filo conduttore della mia campagna elettorale che non s'interromperà.

Sono questa presenza e questo dialogo ad aver ispirato un autentico sentimento di cura verso i luoghi, le persone, i bisogni della mia Regione.

Ho sentito netta la necessità di mettere a frutto l'esperienza istituzionale maturata per tradurre le istanze così raccolte in una proposta politica convincente a livello regionale.

Una proposta politica che si è concretizzata mediante una coalizione allargata rispetto alla scorsa legislatura, alla quale oggi spetta il compito di saper governare efficacemente, tra continuità e rinnovamento, con una formula politica progressista a cui si potrà guardare con interesse anche a livello nazionale in vista delle elezioni nazionali del 2027.

Questo compito ci riempie di orgoglio e ci motiva, a livello personale e responsabilizza come maggioranza di Governo e confido che saremo in grado di rispettare, scrupolosamente, gli impegni assunti con gli elettori evitando visioni strumentali del mandato elettorale regionale.

Parimenti, intendo adoperarmi per un rapporto costruttivo con la minoranza di centrodestra nella dialettica consiliare.

Nella mia precedente carica ho avuto modo di sperimentare direttamente i benefici di un rapporto corretto e di reciproco riconoscimento tra maggioranza e minoranza.

Il rispetto per i rappresentanti dell'opposizione, anche nel confronto schietto e a volte aspro è doveroso perché dietro ad ogni eletto ci sono gli elettori che lo hanno votato ed io intendo governare rispettando tutti i cittadini campani, nessuno escluso.

Colgo, pertanto, l'occasione per salutare e ringraziare il mio principale sfidante alle elezioni regionali Edmondo Cirielli, rinnovando l'auspicio di poter collaborare positivamente, in tutte le occasioni che si presenteranno nell'interesse dei campani, al netto delle evidenti differenze partitiche e delle naturali distanze politiche.

L'avvio di una nuova legislatura rappresenta un momento cruciale del patto tra cittadini ed eletti. Abbiamo riscosso la fiducia degli elettori che hanno voluto, così, affidarci il compito di governo della Regione Campania, perché sia gestita nell'interesse e al servizio dei cittadini campani.

Vogliamo improntare la nuova Amministrazione ad un principio molto semplice, ma proprio perché semplice viene spesso dimenticato da chi assume un ruolo di potere. Siamo e dobbiamo sentirci costantemente, dal primo all'ultimo giorno del nostro mandato, al servizio dei cittadini e dell'interesse pubblico.

Intendo la funzione di Governo non come potere, bensì come responsabilità.

Il potere, o per meglio dire, la sovranità, come ci ricorda il primo articolo della nostra Costituzione, appartiene al popolo che deve chiedere ciò che gli spetta.

Dobbiamo sentirci quotidianamente responsabili di fronte ai cittadini, per questo metteremo sempre al centro le esigenze e le necessità delle persone.

Prima d'illustrare le linee programmatiche della nuova Amministrazione sento parimenti il dovere istituzionale di rivolgere un saluto al Presidente Vincenzo De Luca che ci ha preceduto nel Governo regionale.

Nei due mandati appena conclusi la Regione si è trovata ad affrontare sfide notevoli come la gestione dell'emergenza pandemica, al netto della critica politica, sempre legittima, ci sono dati

come: risanamento finanziario della Regione, percorso verso l'uscita dal Commissariamento Sanitario che costituiscono oggi uno dei punti più importanti su cui costruire il nostro domani.

Governare significa anche questo: saper riconoscere il buono che è stato fatto pur nella consapevolezza che molto resta ancora da fare senza alcuna ipocrisia.

Desidero essere chiaro sin dal principio su un punto fondamentale che caratterizzerà questa legislatura dal punto di vista del metodo, affermo sin d'ora l'assoluta centralità del Consiglio regionale come luogo del dibattito pubblico sia attraverso la funzione conoscitiva a cui non ci sottrarremo in sede di sindacato ispettivo sia soprattutto attraverso la funzione legislativa.

La democrazia, del resto, è definita il potere visibile, dove l'aggettivo è per me più importante del sostantivo.

La trasparenza delle decisioni si realizza, appunto, nella massima sede pubblica di formazione delle regole e di definizione degli indirizzi per la loro attuazione.

Auspico che il Consiglio possa essere, con le sue forme e procedure, il luogo di confronto permanente aperto sulle grandi questioni regionali, dando spazio anche alle proposte dell'opposizione. Allo stesso modo mi auguro che il Consiglio saprà prendere in considerazione le proposte di legge d'iniziativa popolare che eventualmente giungeranno e valorizzare gli istituti di democrazia diretta, espressione di una società viva che si nutre di partecipazione.

C'è un dato su cui dobbiamo riflettere all'indomani delle Elezioni regionali e non solo: il tasso di astensionismo è in crescita. In Campania si è passati dal 55 per cento al 44 per cento dei partecipanti al voto, è un fenomeno preoccupante per tutti e impone di recuperare il filo del dialogo tra cittadinanza e politica.

L'etica pubblica è anch'essa estetica civile. Onestà e sobrietà, competenza e merito devono essere i punti cardine dell'agire amministrativo.

La dialettica politica e fisiologica è necessaria, ma sulle questioni strategiche per il futuro della nostra Regione dobbiamo saper trovare le convergenze più ampie possibili.

Il mandato che abbiamo ricevuto è chiaro: governare bene la Campania. Governare bene significa ascoltare, confrontarsi, costruire, significa riconoscere che l'interesse della Campania avviene prima di ogni appartenenza partitica.

Durante il prossimo quinquennio, diseguaglianza, povertà, sanità, welfare, legalità, sicurezza e prevenzione alla criminalità saranno, perciò, al centro del nostro impegno di Governo. Sarà necessario ragionare in termini di efficienza, in materia di economia e lavoro, potenziare le nostre infrastrutture, valorizzare l'agricoltura, tutelare il nostro impareggiabile patrimonio ambientale, mettere al centro l'istruzione e la ricerca, liberare le migliori energie della nostra comunità, in sintesi, occorre essere consapevoli del ruolo cruciale della nostra Regione a livello nazionale e la sua naturale vocazione internazionale di crocevia di cultura e innovazione.

Veniamo ora alle singole tematiche.

Tra i dossier più delicati che quest'Amministrazione eredita, quello della gestione della risorsa idrica assume una centralità indiscutibile.

Il sistema della grande adduzione primaria d'interesse regionale rappresenta la spina dorsale nel nostro approvvigionamento idrico.

Stiamo parlando dell'Acquedotto della Campania occidentale, dell'Acquedotto campano, del nodo idraulico di Cancellò, infrastrutture strategiche che alimentano milioni di cittadini nelle Province di Napoli, Caserta e parti significative delle Province di Benevento e Salerno.

A questo sistema si aggiunge il progetto dell'invaso di Campolattaro, inserito tra le grandi opere del PNRR che è un investimento strategico per il futuro della nostra Regione.

Sulle modalità di gestione del sistema della grande adduzione, com'è noto, sono emerse criticità di natura giuridica che hanno, di fatto, determinato la sospensione della procedura in corso da parte dei tribunali amministrativi.

Sono questioni serie che la nuova amministrazione ha il dovere di esaminare con equilibrio, anche rivedendo decisioni precedenti se le circostanze lo richiederanno.

L'acqua è un bene pubblico essenziale, quello che dà la vita e la sua gestione deve rispondere a criteri di: efficienza, economicità e soprattutto tutela dell'interesse collettivo.

Con questo spirito affronteremo il delicato dossier nel rispetto delle decisioni della magistratura e nell'interesse esclusivo dei cittadini campani.

L'Agricoltura sarà uno dei pilastri nell'azione di questo Governo regionale.

Non parlo solo di un settore economico, per quanto fondamentale, parlo d'identità territoriale, di sostenibilità e di occupazione.

Nel corso della campagna elettorale ho avuto modo di incontrare le organizzazioni di rappresentanza. Le loro istanze sono chiare e condivisibili. Il riconoscimento del ruolo strategico dell'agricoltura, rafforzamento della *governance* attraverso il tavolo verde regionale, semplificazione amministrativa, sostegno all'innovazione, valorizzazione dei nostri prodotti. Dobbiamo mettere le nostre imprese agricole nelle condizioni di competere sui mercati internazionali, combinando la nostra straordinaria tradizione con le tecnologie più avanzate.

Ma la sfida dell'agricoltura campana è anche una sfida di legalità, come una lotta senza quartiere al caporalato, è una battaglia che non può limitarsi al settore agricolo. Il lavoro irregolare e lo sfruttamento sono piaghe che affliggono anche il comparto turistico alberghiero e l'edilizia.

Solo aziende sane e lavoro regolare possono creare valore duraturo.

Cari colleghi, è inutile nascondersi dietro alle parole. La sanità campana presenta ancora criticità significative.

I dati dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali ci consegnano un quadro che non possiamo ignorare.

Le priorità sono chiare: ridurre drasticamente le liste di attesa, potenziare la medicina territoriale con l'attivazione delle Case di Comunità, investire nella prevenzione, valorizzare il personale sanitario, professionalità di primissimo livello, nonché i nostri centri di eccellenza.

Dobbiamo avere il coraggio di un cambio di paradigma, favorire le cure domiciliari rispetto a quelle ospedaliere.

Non è solo efficienza, ma umanità delle cure. Il paziente assistito nel proprio ambiente guarisce meglio, vive meglio.

Il PNRR ci offre un'opportunità storica: 169 case di comunità, 45 ospedali di comunità e 59 centrali operative territoriali.

Le case della comunità riuniranno sotto lo stesso tetto: medico di famiglia, specialisti, infermieri e servizi diagnostici.

Un unico punto di accesso dove il cittadino viene preso in carico in modo integrato. Gli ospedali di comunità saranno il ponte tra ospedale e domicilio per chi ha necessità di cure a bassa intensità. Queste strutture alleggeriranno la pressione sul pronto soccorso.

Il nostro obiettivo è ridurre, in modo consistente, gli accessi impropri. La telemedicina è l'altra leva strategica. La campagna ha già raggiunto risultati significativi e dobbiamo continuare, così come va rafforzata la sanità di prossimità.

Per la disabilità costruiremo percorsi di presa in carico che accompagnino la persona dall'infanzia all'età adulta. La mia prima Conferenza da Presidente eletto è stata incentrata sul Centro per l'Autismo di Avellino, dove abbiamo finalmente sbloccato i fondi per completare la sede. Per la

salute mentale, troppo spesso cenerentola del sistema, potenziaremo i dipartimenti e i servizi territoriali, con particolare attenzione alle fragilità emerse tra i giovani dopo la pandemia.

Le famiglie che convivono con il disagio mentale non saranno lasciate sole. Assistenza domiciliare, centri diurni, percorsi di sollievo devono essere effettivamente accessibili.

Ho incontrato pochi giorni fa il Ministro Schillaci. Il confronto è stato cordiale e costruttivo, orientato alla collaborazione istituzionale. La recente sentenza del Tar ha riconosciuto che la Campania ha realizzato i presupposti per l'uscita dal piano di rientro, equilibrio di Bilancio dal 2013 e soglia minima raggiunta per ciascun macro-livello LEA.

L'uscita non è questione contabile, significa poter programmare investimenti, assumere personale, ammodernare strutture e tecnologie.

Ringrazio sentitamente tutti coloro che ci hanno lavorato negli uffici regionali.

Agiremo a livello politico affinché questo percorso si completi nel più breve tempo possibile, nel massimo confronto possibile con le istituzioni nazionali e il Governo.

La sanità territoriale è la risposta alle esigenze delle aree interne, dove la distanza dai grandi centri non deve più significare distanza dalle cure.

Proprio alle aree interne voglio ora dedicare un passaggio che per me è centrale: ho voluto che la mia prima uscita pubblica come candidato fosse a Cannalunga, paese del Cilento che ha meno di mille abitanti, ma che ha anche tradizioni millenarie, come molti altri Comuni delle nostre Province più interne. Non è un caso che l'ultima tappa della campagna elettorale sia stata a Sala Consilina.

Non è stato un calcolo, è stata una dichiarazione d'intenti e oggi quella dichiarazione diventa impegno di Governo e confermo integralmente quello che ho già annunciato.

Tutte le aree interne in campagna sono importantissime e lavoreremo a tutto tondo insieme ai Sindaci per fare una programmazione adeguata e innovativa per rispondere alle esigenze dei territori e combattere lo spopolamento.

Accade spesso in politica che le aree a bassa densità abitativa vengano trascurate, perché portando meno voti pesino meno nelle agende istituzionali di quanto meriterebbero.

È una logica miope che sacrifica il lungo periodo sull'altare del consenso immediato.

Vogliamo invertire questa tendenza.

Le aree interne custodiscono: eccellenze, tradizioni, paesaggi unici al mondo. Sono il motore silenzioso della nostra Regione grazie all'infaticabile impegno di artigiani, imprenditori, agricoltori, realtà sociali che ogni giorno resistono e costruiscono.

Possiamo scrivere una nuova pagina investendo con intelligenza le risorse, progettando il futuro che queste comunità meritano di ricevere, ma le aree interne non possono svilupparsi se restano isolate. Non può esserci sviluppo delle aree interne senza una rete di trasporti efficiente.

Il Piano Industriale di Ferrovie dello Stato prevede oltre 23 miliardi di euro d'investimenti in Campania, con progetti strategici come la linea alta velocità Napoli-Bari, che ridurrà significativamente i tempi di percorrenza e migliorerà l'accessibilità alle aree interne.

Dobbiamo vigilare affinché questi investimenti si traducano in servizi reali per i cittadini e servizi capillari. Ma c'è un dossier che merita un'attenzione particolare e che non posso non affrontare in questa sede: la Circumvesuviana. Le linee Vesuviane servono 47 Comuni con circa 2 milioni e mezzo di abitanti, in una delle aree a più alta densità abitativa d'Europa.

Sono infrastrutture strategiche non solo per i pendolari, ma anche per il turismo. Eppure, per troppi anni, questa rete è stata sinonimo di disservizi, ritardi, sovraffollamenti e treni obsoleti. La Regione Campania ha avviato un Piano di investimenti da un miliardo di euro.

Devo però essere onesto con voi e con i cittadini: le consegne dei nuovi treni hanno accumulato ritardi inaccettabili. Quest'Amministrazione vigilerà affinché il programma di rinnovo si completi nei tempi previsti.

La Circumvesuviana dev'essere un servizio degno di questo nome efficiente, puntuale e pulito. È una questione di rispetto per milioni di cittadini che ogni giorno affidano a questa rete i propri spostamenti e se parliamo di connessioni non possiamo dimenticare che la Campania è una regione di mare, una risorsa straordinaria che dobbiamo valorizzare.

Le vie del mare sono la nostra economia blu. Il mare, che bagna per circa 500 chilometri le coste della nostra Regione, rappresenta una sfida cruciale sia in termini di piena tutela sia quale straordinario volano di sviluppo, occorre, in sostanza, promuovere, in modo sostenibile, tutte le attività economiche collegate dalla pesca alla ristorazione, dal trasporto di merci e passeggeri alla cantieristica, dal turismo all'energia marina rinnovabile, ovvero all'economia blu come dicevo poc'anzi.

In particolare, le vie del mare sono indispensabili per la movimentazione di persone e merci.

I collegamenti marittimi non sono solo un servizio turistico, sono infrastrutture essenziali per decongestionare le arterie stradali. In questo contesto il recupero della balneabilità assume un valore strategico che va ben oltre la dimensione ambientale.

Il Progetto Energie per il Sarno sta procedendo con risultati incoraggianti.

L'obiettivo è rendere balneabile tutta la costa, dal litorale Domizio fino al Cilento. Non è un sogno, è un impegno che porteremo a compimento, perché un mare pulito significa turismo di qualità, economia sana, salute per i cittadini.

La Campania è una Regione delicata e perciò fragile dal punto di vista sismico e idrogeologico. In particolare, l'area dei Campi Flegrei rappresenta oggi un'emergenza nazionale che richiede la massima attenzione.

Il fenomeno del bradisismo impone un coordinamento costante con la Protezione Civile Nazionale e un piano d'interventi strutturali per la messa in sicurezza degli edifici e delle infrastrutture, nonché per l'aggiornamento dei piani di evacuazione.

La Regione sarà in prima linea con i suoi uffici di Protezione Civile, insieme ai Comuni interessati e al Governo centrale, per garantire la sicurezza dei cittadini flegrei.

Sanità, trasporti, sicurezza del territorio, sono tutti tasselli di un mosaico più ampio, quello di una Regione che non lascia indietro nessuno, è il principio che deve guidare tutte le nostre politiche sociali. Nessuno rimanga indietro, è l'impegno che assumo oggi davanti a questo Consiglio e davanti ai cittadini campani.

Una società giusta si misura dalla capacità di proteggere i più fragili, di garantire opportunità a chi parte svantaggiato, di costruire reti di solidarietà a protezione di tutti.

L'integrazione tra sanità e *welfare* deve diventare realtà operativa, non solo dichiarazioni di principio. I percorsi di presa in carico devono essere unitari, le informazioni devono circolare tra i servizi, le persone non devono essere costrette a raccontare più volte la propria storia a sportelli diversi.

Particolare attenzione dedicheremo alle famiglie con minori, agli anziani non autosufficienti, alle persone con disabilità, a chi vive situazioni di povertà ed esclusione sociale.

Ogni euro speso in prevenzione del disagio è un risparmio in futuro in costi sociali e sanitari, ma soprattutto è tutela della dignità umana.

Dalle politiche sociali dipende la coesione delle nostre comunità e da questa coesione si può edificare un nuovo ecosistema socio-economico.

Siamo in Campania, una Regione che non ha bisogno di inventarsi una vocazione, la possiede già. È un territorio con università e centri di ricerca di livello, distretti produttivi, agroalimentare,

cultura, turismo, mare ed infrastrutture che possono diventare un vantaggio competitivo reale ogni giorno di più, ma soprattutto è un territorio fatto di persone e se oggi c'è una sfida che le tiene tutte insieme è questa: trasformare l'economia da somma di progetti isolati a ecosistema, capace di rigenerarsi senza consumare ciò che lo rende davvero vivo.

L'economia va intesa non come insieme di indicatori numerici, ma come sistema circolare di competenze, infrastrutture e qualità della vita, nel quale il valore non nasce solo dall'impresa, né solo dall'intervento pubblico, ma dalla cooperazione virtuosa tra istituzioni pubbliche, università, enti di ricerca, rete di imprese e finanza orientata a lungo periodo, tutti soggetti che in Campania sono già presenti.

Ciò che è spesso mancato non è la materia prima, ma la regia. In un ecosistema la regia non coincide con il controllo, coincide con la capacità di abilitare, creare regole chiare, incentivi coerenti, strumenti stabili che rendano conveniente restare, tornare, investire.

Tra le risorse più sottoutilizzate vi è una leva decisiva: il patrimonio immobiliare pubblico, che può diventare il perno di tre direttrici che io reputo strategiche.

La prima riguarda l'inclusione sociale e il *social housing*. Rigenerare immobili pubblici o aree pubbliche significa intervenire contemporaneamente su due piani, rispondere al bisogno abitativo e dare una nuova vita a porzioni di città, è una politica economica a tutti gli effetti, perché migliora l'accesso al lavoro, rafforza la stabilità dei nuclei familiari, sostiene i consumi locali e contribuisce alla sicurezza urbana.

La seconda direttrice riguarda l'assistenza sanitaria domiciliare e il *senior housing* integrato. La Campania dispone di poli clinici e ospedali che possono diventare il fulcro del nuovo modello basato su soluzioni abitative integrate con servizi sanitari territoriali, telemedicina e assistenza domiciliare.

La terza direttrice riguarda la crescita dei nuclei familiari e il sostegno ai lavoratori attraverso la realizzazione di *social apartments* a canone calmierato, messi a disposizione da imprese e amministrazioni pubbliche per i propri dipendenti. Questa impostazione non è utopica, in diversi contesti europei ed extraeuropei, l'*housing* è da tempo considerato un'infrastruttura economica non solo sociale ed è utilizzato come strumento di stabilità, competitività e coesione. Un'esperienza italiana conferma questa impostazione, quella di Adriano Olivetti. A Ivrea come a Pozzuoli l'impresa non era solo luogo di produzione, ma anche spazio di servizi, cultura, welfare aziendale, urbanistica e qualità del lavoro.

Ancora prima, nel fatidico 1789, Ferdinando di Borbone aveva fondato la Colonia dei Lavoratori della Seta a San Leucio con leggi socialmente avanzatissime.

In questo scenario, anche alla luce delle iniziative in corso di elaborazione a livello dell'Unione Europea, il ruolo della Regione può essere quello di piattaforma e di cooperazione, definendo norme, incentivi, offrendo stabilità regolatoria che rendano conveniente la mobilitazione del patrimonio pubblico attraverso concessioni, diritti di superficie e partenariati, con standard che siano sempre chiari e tempi certi, promuovendo accordi quadro tra istituzioni e reti di imprese, basati su obiettivi misurabili e favorendo l'attrazione di capitali privati.

La Campania è una terra di straordinaria bellezza, ma è anche una terra ferita. La questione ambientale non è più rinviabile. Dalla terra dei fuochi al rischio idrogeologico alla tutela del nostro patrimonio costiero, ogni giorno ci vengono ricordate le urgenze che dobbiamo affrontare.

Il piano di tutela delle acque, il contrasto al dissesto idrogeologico, la gestione sostenibile dei rifiuti sono sfide che richiedono investimenti significativi, pianificazione di lungo periodo, coordinamento tra tutti i livelli istituzionali.

L'edilizia deve tornare ad essere uno strumento di sviluppo ordinato del territorio e non di speculazione.

La rigenerazione urbana, il recupero del patrimonio edilizio esistente, l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, queste sono le direttrici su cui tutti insieme lavoreremo.

L'efficienza deve essere il concetto chiave anche per affrontare un altro capitolo importante, quello delle società partecipate della Regione.

Il processo di razionalizzazione avviato nelle passate legislature ha prodotto già risultati significativi, ma non possiamo considerarlo concluso. Il principio guida è semplice, ogni società partecipata deve avere una missione chiara, deve essere efficiente e produrre valore per i cittadini. Procederemo nel completamento delle procedure di liquidazione in corso e nella verifica della sostenibilità di ogni partecipazione. Continuerà l'azione di razionalizzazione del portafoglio societario e si avvierà una verifica molto puntuale e seria dell'efficienza dell'azione svolta dalle società partecipate.

Non è un esercizio ragionieristico, è una questione di rispetto per i contribuenti campani, che hanno diritto a sapere come vengono utilizzate le risorse pubbliche.

Ho parlato fin qui di criticità e di problemi da affrontare, ma sarebbe ingeneroso verso la nostra terra non riconoscere i segnali di speranza che esistono. I dati ci dicono che la Campania sta crescendo, il nostro PIL, negli ultimi anni, ha registrato tassi di crescita superiori alla media nazionale. Nel triennio 2022-2024 la crescita accumulata della nostra Regione è stata quasi doppia rispetto a quella del centro nord, l'occupazione è in ripresa.

Non sono numeri astratti, sono imprese che assumono, famiglie che ritrovano fiducia, giovani che possono scegliere tra il diritto di muoversi e la voglia di restare, come ci ha ricordato l'ultimo rapporto della Svimez. Questa crescita appoggia su un patrimonio straordinario che poche Regioni al mondo possono vantare. I nostri tesori attraggono milioni di visitatori da ogni continente, alimentano filiere economiche di qualità e costituiscono la nostra più autentica carta d'identità nel mondo. È su questo patrimonio culturale che dobbiamo investire, perché è la leva per imprimere allo sviluppo quella connotazione di sostenibilità e di elevata qualificazione che può garantire prosperità duratura.

Non vogliamo una crescita qualunque, vogliamo una crescita che sia all'altezza della nostra storia e della nostra identità.

La Campania è la terza Regione italiana per presenze turistiche. Napoli è stabilmente tra le città più visitate d'Europa, Sorrento, la Costiera Amalfitana e le isole del golfo attirano viaggiatori da ogni angolo del mondo. Il nostro patrimonio archeologico, da Pompei a Paestum, è semplicemente unico, ma il turismo campano non può essere solo turismo di massa concentrato in pochi luoghi iconici, dobbiamo lavorare per un turismo diffuso e destagionalizzato che porti i visitatori anche nelle aree interne, nei borghi e lungo i cammini storici.

La Campania deve diventare una destinazione turistica integrata, dove il visitatore possa vivere esperienze diverse e complementari. Per farlo dobbiamo investire in infrastrutture di accoglienza, in formazione degli operatori, in promozione coordinata e dobbiamo pretendere qualità dall'offerta dei servizi all'ambiente urbano.

Nel 2027 avremo un'occasione irripetibile. Per la prima volta nella storia, l'America's Cup, la più antica e prestigiosa competizione velica al mondo, si disputerà in Italia e si disputerà nel Golfo di Napoli. È un evento che porterà nella nostra regione oltre un milione e mezzo di visitatori, quasi un miliardo di telespettatori in tutto il mondo, un impatto economico stimato in oltre un miliardo di euro, ma soprattutto è il catalizzatore che sta finalmente accelerando la rigenerazione di Bagnoli, un'area che per trent'anni è rimasta simbolo di degrado e promesse mancate e che ora deve voltare pagina.

La Regione farà in tutto la sua parte, insieme al Comune, affinché questo appuntamento sia un successo per tutto il territorio e, più in generale, cogliendo tutte le occasioni di sviluppo che si

presenteranno per tutta la Campania, ma non c'è crescita vera senza legalità. La cultura della legalità deve innervare l'intera organizzazione delle filiere produttive, perché lo sviluppo autentico e duraturo passa attraverso una rifondazione etica che metta al centro il rispetto delle regole.

Dobbiamo isolare le frange di criminalità organizzata che purtroppo sono ancora presenti nel nostro territorio e che minano la fiducia nelle istituzioni e nell'economia sana.

Non ci sarà tolleranza, non ci saranno zone grigie. Chi vuole fare imprese in Campania deve sapere che troverà un'amministrazione amica della legalità e nemica di ogni forma di illecito.

Il convinto sostegno alla lotta alla criminalità organizzata sarà rinnovato in ogni sede, a cominciare dalla destinazione ai fini sociali dei beni sequestrati e confiscati.

Non faremo mai mancare la nostra vicinanza alla magistratura e alle forze di polizia impegnate quotidianamente nelle attività di prevenzione e contrasto, così come quella alle vittime di ogni forma di violenza, in particolare nei confronti degli amministratori pubblici locali, troppo spesso nel mirino di criminali e balordi.

In questa sede voglio ricordare l'esempio e la passione civile del nostro sindaco Angelo Vassallo. Questa amministrazione porrà, inoltre, in particolare attenzione alla sicurezza urbana quotidiana. I cittadini campani hanno diritto a vivere in città sicure e camminare per le strade senza timore, lavoreremo con i Comuni per riqualificare le aree degradate che diventano terreno fertile per la microcriminalità, per sostenere i progetti di presidio territoriale che coinvolgano le associazioni e il volontariato, una comunità che si sente protetta e una comunità che partecipa, che investe e che cresce.

Dobbiamo consolidare questa tendenza positiva e trasformarla in sviluppo strutturale. È questa la sfida che abbiamo davanti, dimostrare che la Campania può essere protagonista di un modello di sviluppo nuovo fondato sulla cultura, sulla bellezza, sulla qualità e sulla legalità. In questo modello è chiaro che la scuola riveste un ruolo fondamentale.

La scuola e i mezzi di informazione condividono una responsabilità importante, formare cittadini consapevoli. Insieme alla famiglia costituiscono il senso civico e critico delle nuove generazioni.

La Regione rafforzerà la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per contrastare la dispersione scolastica, che in Campania raggiunge ancora livelli troppo alti, e per promuovere l'educazione civica, digitale e ambientale.

Nelle scuole porteremo anche programmi di educazione al rispetto e alla parità di genere.

La cultura è l'unico vero antidoto alla violenza, che si combatte prima di tutto formando le nuove generazioni al riconoscimento della dignità di ogni persona.

Investiremo nell'edilizia scolastica, perché si impara meglio in ambienti sicuri e soprattutto dignitosi, ma le pari opportunità non si esauriscono nelle aule, quest'amministrazione lavorerà per abbattere il divario di genere nel mercato del lavoro, per sostenere l'imprenditoria femminile, per potenziare la rete ed i centri antiviolenza e garantire alle donne vittime di abusi, percorsi concreti di autonomia e reinserimento.

Una Campania più giusta è una Campania dove il talento e il merito contano più del genere.

Al contempo, sosterrremo un'informazione locale plurale e di qualità. Gli organi di stampa del territorio sono presidi di democrazia.

Scuola e informazione libera sono i pilastri su cui si regge una comunità che pensa con la propria testa. Ognuno deve naturalmente fare il proprio mestiere, ma deve farlo liberamente e senza condizionamenti.

Per dare un segnale di distensione da subito, annuncio il ritiro della querela presentata dalla Regione nei confronti della trasmissione giornalistica Report sui dati della sanità campana. La verità è rivoluzionaria e non abbiamo paura, ma va rispettata da tutti convintamente. La trasparenza del confronto è la base. Ognuno potrà poi trarre il suo libero convincimento.

Le risorse per attuare le politiche pubbliche che ho sinora indicato sono e saranno in larga misura erogate dall'Unione Europea e dal Bilancio statale, nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali e di investimento, nonché dal PNRR per la parte che residua.

Sarà pertanto centrale e prioritaria, nella nostra azione politica e amministrativa, assicurare, per un verso, una gestione ancora più tempestiva ed efficace dei fondi della programmazione 2021-2027. Peraltro verso, sarà necessario partecipare in stretto e diretto raccordo con la Commissione europea e con il Governo a tutti i passaggi molto delicati e complessi che porteranno alla definizione degli strumenti di programmazione dei fondi europei per il 2028-2034 e alla loro attuazione, secondo regole e procedure fortemente innovative.

In questo scenario la Campania può e deve diventare un laboratorio di rilievo europeo per la qualità e l'effettività della gestione e per l'impatto dei fondi sull'economia e sulla società del nostro territorio.

Per raggiungere qualsivoglia risultato, per unire, per cercare soluzioni adeguate, per sanare le fratture e ricucire gli strappi, occorrerà una forte collaborazione istituzionale a ogni livello.

È mia intenzione avviare, innanzitutto, una campagna di ascolto che coinvolga tutta la rappresentanza politica della Regione.

Chiamerò i Sindaci dei cinque capoluoghi, i Deputati e i Senatori eletti nei collegi della Campania in tutti gli schieramenti, per una squadra per la Campania, così come ho visto in altre occasioni operare in modo corale, a livello amministrativo e di ordine pubblico, con il coordinamento delle Prefetture, che pure ringrazio.

Il ruolo del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, anche nella sua qualità di Presidente dell'Anci, rappresenta un'ulteriore opportunità di cooperazione locale e coordinamento nazionale della quale desidero ringraziarlo sin da ora.

Intendo, inoltre, promuovere momenti di ascolto e confronto con i Sindaci dei 550 Comuni della Campania, suddivisi secondo le singole Province, per accogliere le esigenze dei territori, per riunire periodicamente una sorta di Stati Generali della Regione.

Allo stesso modo, intendo potenziare la rappresentanza e rafforzare la presenza della Regione Campania in tutte le sedi istituzionali nazionali, a cominciare dalla Conferenza Stato-Regioni e in quelle europee, soprattutto in vista della delicata fase in cui occorrerà confrontarsi con la Commissione europea in relazione alla definizione della nuova disciplina europea dei fondi strutturali e di investimento, che, come già accennato, si presenta alquanto complicata per le Regioni italiane.

L'europesismo è nelle nostre corde. Non è solo una scelta, ma soprattutto un destino che abbiamo contribuito a costruire dalle fondamenta. Più di 80 anni fa il Manifesto di Ventotene è nato dal pensiero di un grande casertano come Ernesto Rossi, che insieme ad Altiero Spinelli contribuì a far nascere il movimento federalista europeo.

Allo stesso modo, sono consapevole dell'importanza della protezione europea e internazionale della Regione in tutti gli ambiti di competenza. In questo quadro, come in altri ambiti cruciali, la collaborazione con il Governo centrale rappresenta un dovere istituzionale assoluto.

La Campania, seconda Regione più popolosa d'Italia, è troppo importante per essere trascurata in qualsivoglia delle funzioni statali sul territorio.

Si pensi, ad esempio, all'importanza del miglioramento in corso delle *performance* dei tribunali napoletani al fine del raggiungimento degli obiettivi del PNRR. Senza la Campania fallisce l'Italia. L'una aiuta l'altra.

La cooperazione con il Governo presieduto da Giorgia Meloni, che saluto cordialmente, rappresenta un'opportunità di impegno costruttivo da entrambi le parti nell'interesse comune.

Permettetemi di rivolgere un sentito ringraziamento al nostro Presidente della Repubblica, il Presidente Sergio Mattarella, garante della Costituzione, rappresenta l'unità nazionale ed è una guida fondamentale per tutta la nostra comunità, oltre ad orientare il senso di responsabilità di tutti coloro ai quali sono affidate funzioni pubbliche.

La più grande risorsa sono le persone, le donne e gli uomini del nostro popolo generoso. La nostra regione ha una forte identità, riconosciuta in Italia e nel mondo, oggi il sistema può reggersi solo se si aggiunge il sostegno di tutte le istituzioni territoriali nella gestione dei beni pubblici e l'apporto delle imprese private.

Questi pilastri devono sostenere le persone. L'Istat, nei giorni scorsi ha certificato che la Campania è la Regione più giovane d'Italia e, al contempo, quella in cui le aspettative di vita media deflettono di più rispetto alla media nazionale.

I giovani, però, spesso vanno via, dopo che le famiglie hanno sostenuto i costi della loro formazione, e vanno ad arricchire altre realtà.

Gli anziani spesso non hanno un modo di accedere all'assistenza e cure adeguate. È un territorio di contrasti, di luci e di ombre. La sfida è trattenere i giovani, offrendo migliori opportunità e diritti. Per questo lavoreremo su più fronti, incentivi per le imprese, borse di studio, programmi di rientro dei talenti, potenziamento dei dottorati industriali in collaborazione con le imprese del territorio.

Voglio annunciare qui, oggi, un'iniziativa che intendo proporre ai rettori delle Università campane, un programma di tirocini formativi presso gli uffici del Gabinetto della Presidenza e negli Assessorati.

Vogliamo che i giovani campani possano conoscere da vicino il funzionamento delle istituzioni regionali, acquisire competenze e portare il loro sguardo nuovo dentro all'amministrazione. È un segno di apertura e di fiducia delle nuove generazioni.

Lo Statuto della Regione, tra i principi fondanti dell'articolo 1, ci ricorda che la Regione mantiene e garantisce il legame con i campani emigrati nel mondo.

Questa emigrazione non è solo quella antica di operai e braccianti, a cui rivolgo un pensiero grato perché sul loro sudore e sulle loro rimesse è stato costruito il boom economico del dopoguerra, più recentemente l'emigrazione ha riguardato in special modo i lavoratori di alta qualificazione per il notorio fenomeno della fuga dei cervelli. Il nostro dovere è quello di garantire il diritto a restare e a ritornare, a tutti, ma anche il diritto a costruire una famiglia nella propria terra, una Regione dove nascono bambini e una Regione che crede nel futuro, ma c'è anche chi nutre il desiderio di restituire qualcosa alla comunità da cui proviene e di cui, nel mondo globale, non ha mai smesso di sentirsi parte, mantenendo il senso di appartenenza attraverso la cultura, il cibo, le tradizioni e gli stili di vita. Ne favoriremo, appunto, il riavvicinamento.

Personalmente, sono onorato di poter servire questa terra che mi ha visto nascere e formare, prima come cittadino impegnato nel famoso meetup di Napoli, poi nell'istituzione della Repubblica.

Conosco le ferite e le difficoltà quotidiane, ma anche le potenzialità straordinarie della Campania, sempre più sotto gli occhi del mondo.

Per questo rimbocchiamoci tutti le maniche, senza lamentarci. Lavoriamo insieme per dare speranze concrete alle persone.

Chiedo a questo Consiglio, nella sua interezza, di accompagnare questa amministrazione in un cammino che sarà impegnativo, ma che, ne sono certo, potrà portare frutti importanti per la nostra gente.

Sarò sempre qua, insieme a voi. Viva la Campania, viva l'Italia, viva la Repubblica.

PRESIDENTE (Manfredi). Ringrazio il Presidente Fico. Cedo la parola al collega Cirielli, rappresentante Presidente del Gruppo dell'opposizione, prego.

CIRIELLI, Capo dell'opposizione. Signor Presidente del Consiglio Massimo Manfredi, signor Presidente della Regione Roberto Fico, cari colleghi, con un pochino di emozione, attenuata ormai da un'età e anche da una lunga carriera, voglio ricordare che sono stato eletto ben trent'anni fa in questo Consiglio regionale e l'ho lasciato circa venticinque anni fa.

È un onore anche per me essere qui in rappresentanza del popolo, secondo la legge per il ruolo di Capo dell'Opposizione, ma anche con grande lealtà con i Gruppi che rappresento che hanno anche rinunciato al loro intervento per potersi dedicare, come Partiti politici e come Gruppi, a un intervento più specifico dopo la presentazione della Giunta.

Voglio subito chiarire che il nostro ruolo di opposizione sarà, in maniera condivisa, un'opposizione istituzionale. Un'opposizione istituzionale non significa consociativismo, non significa non essere precisi e puntuali sulle critiche, ma allo stesso tempo anche sulle proposte, ma significa rispettare innanzitutto le regole della democrazia del nostro Stato.

Per quanto ci riguarda, c'è un Presidente del Consiglio regionale, abbiamo già inteso dimostrare la nostra disponibilità, i nostri Gruppi in maniera compatta hanno deciso già prima di avere il nome, poi anche con grande piacere con il nome espresso sul piano personale, di sostenere questa scelta, perché riteniamo che il nostro ente è un ente che è innanzitutto un'assemblea legislativa, quindi, svolge una funzione importante.

Allo stesso tempo, l'altra istituzione fondamentale per noi è il Presidente della Giunta che viene eletto direttamente dal popolo, questa è una cosa che ognuno di noi deve sempre ricordare, i rappresentanti dell'opposizione, ma anche i rappresentanti della maggioranza.

Mi fa piacere che il Presidente ha ricordato l'articolo 1 della Costituzione, la sovranità appartiene al popolo, che la esercita appunto con un sistema di deleghe, quello più straordinario, quello della democrazia diretta, che consente a un Presidente di poter agire sulla scorta e in virtù di quel mandato. Proprio per questo ci sentiamo, nelle differenze che ci possono essere, nel legittimo ruolo che ci è dovuto anche nel rispetto degli elettori, di fare una nostra opposizione, anche di sentire il Presidente della Giunta, anche il nostro Presidente, esattamente come lo è il Presidente del Consiglio.

E su questo voglio partire da un'altra valutazione che ha fatto il Presidente, anzi colgo l'occasione per dire che ho apprezzato molto la sua analisi e anche le linee strategiche.

C'è stata da parte mia, e parlo a titolo personale, ma poi i Gruppi quando sarà, nel confronto potranno dire, una grande condivisione, anche con grande coerenza, ma anche trasparenza nell'affrontare i risultati e le positività della nostra Regione, ma anche le criticità.

Vorrei partire anche da un dato molto importante che lei ha citato, che credo debba essere proprio parallelo, in negativo purtroppo rispetto al dato che prima abbiamo citato dell'articolo 1, la maggioranza dei campani non ha partecipato a questa votazione.

Possiamo farci tutte le letture che vogliamo ed è evidente che non hanno avuto fiducia neanche se c'era semplicemente qualcuno che era scontento di come le cose andavano, in teoria, poteva anche votare un'alternativa, questo voto non c'è stato rispetto alla maggioranza allargata che ha governato per il passato. È evidente che è una sfiducia collettiva che riguarda e colpisce i Partiti, la politica, ma purtroppo anche le istituzioni.

È molto importante quello che lei ha detto, sono convinto che deve uniformare il nostro agire, che è l'unico sistema per riannodare il rapporto con il popolo e far funzionare le cose, quindi, migliorare la qualità della vita della Campania, creare un rapporto corretto sul piano istituzionale tra le varie realtà, tra Regione e Governo nazionale, tra Regione e enti locali, e va fatto con legalità, come

ha fatto bene anche lei a ricordare, e ricordando a ognuno di noi che la prima forma della legalità è la trasparenza.

Credo che sia molto importante il ruolo del Presidente nell'esercitare le sue idee e i suoi valori, dovrà, come ha detto, sentirsi il Presidente di tutte le amministrazioni comunali, di tutti i Parlamentari, di tutti i cittadini, come quelli che non lo hanno votato o che, addirittura, non sono andati a votare. È molto importante recuperare questo filo nella nostra comunità, è la prima base per poter costruire una comunità operativa, efficiente che dia progresso, giustizia e diritti ai cittadini.

Da questo punto di vista, la nostra opposizione, ma anche il nostro modo di vedere il rapporto, sarà sempre improntato su questo aspetto.

Mi fa molto piacere che lei abbia citato il Governo nazionale che pure ha firmato un'intesa istituzionale, con qualche difficoltà negli anni precedenti, ma è stata fatta, ma allo stesso tempo non è una questione di parti politiche, perché il Governo nazionale ha fatto un'intesa molto importante anche col Comune di Napoli direttamente, lei ha ricordato l'America's Cup che rappresenta una grande opportunità per tutti.

Non voglio enfatizzare alcuni aspetti critici, ma lo voglio dire proprio per dovere di trasparenza, non siamo partiti nel modo migliore, la mancanza della Giunta sicuramente è una cosa che sebbene dal punto di vista statutario rappresenta una possibilità, implica anche che c'è una sofferenza nella maggioranza.

Rispettiamo, per quanto mi riguarda, sono un uomo di partito e quindi rispetto moltissimo la politica, rispetto moltissimo il voto di preferenza, perché fa paradigma istituzionale con quello che ho detto rispetto alla sovranità che appartiene al popolo e credo proprio che i Partiti debbano svolgere sempre più un ruolo di cinghia di trasmissione tra le istituzioni e i cittadini. I Partiti, però, devono rispettare appieno le istituzioni e sinceramente siamo rimasti un po' dispiaciuti per questo ritardo legato proprio alla partenza del Consiglio regionale, che non è un organo solo della maggioranza, la maggioranza ha la responsabilità di indicare il Presidente e noi lo abbiamo condiviso, la maggioranza ha la maggioranza per esprimere propri rappresentanti nell'Ufficio di Presidenza, del Vicepresidente di maggioranza che è il più votato, del Questore che è il più votato quello di maggioranza, del Segretario, però è giusto comprendere che le istituzioni ci appartengono e sono convinto che questa è una cosa largamente condivisa, ma su questo i Partiti devono svolgere un ruolo assolutamente di cinghia importante e, quindi, richiamiamo e ci richiamiamo, ognuno di noi, a una piena responsabilità.

Ho apprezzato anche l'analisi che lei ha voluto fare sulle emergenze della nostra Regione, ho già detto che condivido molte cose che ha detto, quindi, certamente non farò una contro relazione, però alcune questioni.

La sanità rappresenta sicuramente l'elemento centrale, anche dal punto di vista della quantità finanziaria, ma soprattutto perché sappiamo che abbiamo a che fare con persone, con la vita delle persone, che questo deve rappresentare per lei e per tutti noi che dobbiamo, nel nostro ruolo, dare un supporto, costruire una squadra della Campania, così come ha voluto mettere in evidenza, che la sanità rappresenta un elemento assolutamente decisivo per il futuro della Campania, ma anche per questo rapporto con i cittadini e con quegli altri cittadini, medici, infermieri, che sono in prima linea nell'affrontare le sofferenze delle persone. Credo, quindi, che noi dobbiamo partire anche da questo, è molto importante che la sanità sia un elemento di confronto, di controllo, di efficienza e di condivisione anche nei momenti opportuni delle responsabilità.

È vero, l'ha citato, mi fa piacere che lo ha ricordato, il risanamento finanziario è partito nel 2013, quindi, già nel 2013 avevamo raggiunto il pareggio del Bilancio, già con una precedente

Amministrazione ed è una cosa fondamentale, perché il denaro dei cittadini è un bene prezioso, siamo anche noi cittadini, paghiamo le tasse, i soldi devono essere spesi bene secondo le possibilità, ma, allo stesso tempo, quello che è centrale sono i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) che devono salire e devono crescere, i dati dell'Agenas che, come tutti sanno, è un'istituzione scientifica che collabora sotto il controllo del Governo, della Conferenza Stato Regioni, proprio per garantire i dati, ci assegnano gli ultimi posti in quasi tutti i parametri.

I dati più gravi sono, come lei ha ricordato, le liste d'attesa, la mancata partenza di una rete di assistenza territoriale fondamentale per consentire poi agli ospedali di funzionare meglio, ma anche la rete dell'emergenza vive una situazione drammatica con tempi relativi ad interventi salvavita per infarto, per traumi, per *stroke unit* che sono assolutamente da investire perché ogni giorno che passa è una tragedia assolutamente importante.

Allo stesso tempo ha fatto bene a ricordare che in questi ultimi due anni ci sono stati importanti progressi nel mondo del lavoro, per l'occupazione, per l'economia, ma siamo ancora gli ultimi per dati di occupazione, i peggiori per dati di disoccupazione e per rischio povertà.

Allo stesso tempo la messa in evidenza delle criticità nel settore dei trasporti, che appare innegabile, rappresenta una chiara consapevolezza che le cose devono cambiare.

Mi consenta di ricordare che è molto importante, così come lei ha accennato, il tema dell'ambiente nella sua interezza, il ciclo dei rifiuti, la terra dei fuochi, le ecoballe, la depurazione, sono altri elementi che dobbiamo assolutamente affrontare con decisione.

Un'altra delle emergenze è l'utilizzo dei fondi. Purtroppo, quasi alla scadenza del quinquennio per ognuno di questi fondi, parlo sia degli FSC, sia del FESR sia del FSE sia del PNRR, in tutti questi elementi della spesa e dei fondi assegnati, la Campania è in un ritardo imbarazzante.

Quasi tutti sono sotto il 20% come impegno di spesa, compreso il PNRR che significa difficoltà a rispettare i programmi e poi anche per il Fondo Sociale Europeo che arriva solo al 30% degli impegni e per una Regione che ha povertà, che ha disoccupazione altissima rappresenta un dato sconcertante.

L'altro aspetto che voglio ricordare è il tema di cui si è discusso, che secondo me è molto importante, è un tema legato all'urbanistica, precisamente all'abusivismo che rappresenta sicuramente una mancanza della cultura della legalità, ma tutti noi sappiamo, molti hanno esperienza come me di vita nelle amministrazioni locali, che la mancanza di pianificazione è il primo elemento critico, è anche un'incoerenza delle norme. Credo che la legge Urbanistica, ferma da 20 anni, sia una priorità, così come anche l'aggiornamento della legge paesistica, che ha oltre 50 anni e, sostanzialmente, ha creato negli anni una sperequazione, perché non è possibile che magari a pochi metri di distanza ci siano realtà di ambienti antropizzati, realtà edificabili, realtà abitative con regole completamente diverse, e, sulla base dell'antropizzazione, della tutela del paesaggio, vada messo mano assolutamente a quest'aspetto.

Mi ha fatto molto piacere che abbia citato il tema della risorsa idrica, la Campania è una delle Regioni più ricche di acqua in assoluto ma perde circa il 60-70 per cento per una rete idrica non adeguata. Capisco e comprendo che si tratti di grandi investimenti e soprattutto, magari, investimenti che si realizzano negli anni e che non si vedono perché sono sottoservizi come le fogne piuttosto che di acquedotti, ma sono investimenti fondamentali e non è vero che non abbiamo i fondi, si tratta, come ho detto, d'impegnarci, così mi è piaciuto molto l'aggiornamento sulle aree interne, la nostra è una Regione di aree interne, ma ci sono aree esterne che hanno gli stessi disagi delle aree interne, lei le ha citate, quelle legate al mare, le isole, le penisole, quindi, è molto importante che ci sia una visione complessiva d'insieme.

Perché ho voluto fare tutta questa serie di elenchi di cose che secondo me non vanno? Innanzitutto per una questione di onestà e di coerenza, insomma, non sarebbe corretto da parte

nostra svolgere un'opposizione cercando di criticare il Presidente appena eletto e dopo pochi mesi immaginare che con la bacchetta magica si possa cambiare una situazione che ci vede agli ultimi posti in graduatoria per tantissimi aspetti della vita sociale ed economica, al contrario, penso che l'opposizione, un'opposizione seria debba, ovviamente, rappresentare in maniera trasparente e pubblica i dati e chiedere al Presidente l'intervento, anche come forma di ulteriore sentinella sul territorio. Magari proprio per il ruolo specifico che la legge gli assegna, quella di fare un'opposizione che controlla, che critica, ma che propone, anche, magari, un modo per avere un rapporto più aperto, magari chi è all'opposizione può dire più facilmente certe cose, sono convinto, avendo lavorato con lei come Presidente della Camera, che lei avrà un grande atteggiamento democratico e corretto con la sua maggioranza, sempre di grande franchezza e di grande schiettezza e collaborazione. Sono convinto che loro avranno la possibilità di parlare con il Presidente in maniera chiara, sempre diretta e avranno anche una sorpresa, magari qualcuno che ha un'esperienza in più alle spalle di avere un Presidente così alla mano, così come io l'ho conosciuto quando ho avuto modo di lavorare con lei, lei era il Presidente della Camera, io ero il questore, peraltro anche allora avemmo un accordo istituzionale, io come partito e anche personalmente le ho dato il voto e, sostanzialmente, tutto l'Ufficio di Presidenza si è costituito con una stragrande maggioranza e per alcuni aspetti anche all'unanimità. Lo spirito che la anima, posso testimoniare, è quello delle istituzioni e quello che lei ha detto con chiarezza, questo non significa che avremo sempre visioni comuni, anzi, ha fatto bene anche qua a chiarire, è chiaro che dobbiamo occuparci di cose concrete: la sanità, il lavoro, i trasporti, l'ambiente, magari le grandi visioni ideologiche possono, in queste cose, essere anche meno rilevanti e questo ci aiuterà certamente a lavorare, a formare quella squadra per la Campania di cui lei ha parlato, ma allo stesso tempo, quando c'è da esprimere le proprie opinioni e avere idee diverse, è importante farlo.

Credo che l'unanimità tendenzialmente non sia un valore, insomma, quello che è un valore è la capacità di fare sintesi, è la capacità di poter parlare con chiarezza, con onestà, con lealtà, quindi, ci aspettiamo la sua vicinanza agli Enti Locali, a creare un clima di piena trasparenza nella sanità, nel funzionamento della Pubblica Amministrazione e anche di piena trasparenza così come ho detto tra le righe, ma lei l'ha detto molto bene, con il Consiglio regionale, con la maggioranza e con l'opposizione.

Sono un parlamentare, ma anche un Consigliere regionale ormai da lungo corso nelle Assemblee. È brutto quando istituzioni così importanti come le Regioni, i Consigli regionali o il Parlamento si trasformano in un votificio, non è giusto per le persone che sono dietro di noi, non è giusto per noi, perché ognuno di noi ha una sua individualità, una sua personalità, una sua esperienza, siamo in grado di darle consiglio, sono convinto proprio perché per questo ho voluto ribadirlo, che lei è la persona giusta per creare questo rapporto e d'altronde ha detto una cosa molto bella quando ha parlato della centralità del Consiglio, è una cosa molto importante perché l'Assemblea è un'Assemblea legislativa, facciamo leggi qui, normiamo e d'altro canto, però ci ho tenuto a ribadire, forse per delicatezza lei non lo doveva fare, comunque, il Presidente ha una sua autonomia istituzionale perché viene eletto direttamente dal popolo, ma è stato molto apprezzato da parte mia quest'apertura al Consiglio regionale, perché sono convinto che questo Consiglio regionale potrà essere anche un'arma vincente in più per la Campania che vive in difficoltà, per poter lavorare e impegnarci per cambiare le cose e mi fa molto piacere che noi tutti potremmo farlo insieme. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Colleghi, come da intesa, prima di chiudere la seduta e di rinviare poi la discussione dei gruppi alla presentazione della giunta, ci tenevo a cogliere l'occasione per

augurare a tutti voi buon anno e a nome vostro di ringraziare e fare gli auguri a tutti i dipendenti del Consiglio regionale che in queste ore e in questi giorni ci hanno assistito con la speranza che poi con l'anno nuovo partiremo ancora più veloci. Grazie ancora a tutti quanti voi.

Chiedo scusa, un'altra comunicazione: oltre alla email per la costituzione delle Commissioni, i gruppi che non lo hanno ancora fatto se ci fanno pervenire la designazione per la Giunta per le elezioni e per la Giunta del Regolamento, perché c'è la necessità di renderle operative. Grazie.

I lavori terminano alle ore 16.30.